

**Ambiente
Legge suolo
È polemica
sui fondi**

ROMA. Le critiche dei comunisti ai tagli ai fondi per la legge sulla tutela del suolo non sono piaciute a Ruffolo il quale ribatte che «nessun taglio è stato operato dalla Finanziaria '90, ma solo il differimento di un anno di parte della spesa». La Finanziaria '90 infatti - aggiunge la nota del ministero dell'Ambiente polemizzando con il ministro ombra Chicco Testa - ripartisce nell'arco di tre anni (245 miliardi per il 1990, 700 per il '91 e 600 per il '92) le risorse complessive pari a 1.545 miliardi, precedentemente stanziate per il biennio 1990 e il '91. Nulla è di meno per quanto riguarda gli stanziamenti relativi al 1989 (942 miliardi), Ruffolo ha ancora detto che, sulle risorse destinate a diversi qualificati settori della tutela ambientale - e in corso un'insistente campagna di disinformazione da parte di compagni comunisti che, come il ministro ombra, hanno tutti i mezzi e le competenze per informarsi correttamente. Nella Finanziaria '89 avevamo a disposizione 4.636 miliardi per il triennio '89-91, in quella del '90 ne abbiamo 4.785 per il triennio '90-92. Dunque, dalla ghigliottina della Finanziaria siamo usciti con 149 miliardi in più. I conti di Ruffolo per quanto riguarda i fondi destinati alla difesa del suolo sono stati contestati da Chicco Testa: «Dalle stesse cifre fornite dal ministro - ha dichiarato - risulta un taglio di 600 miliardi».

**I nuovi limiti di velocità
in vigore da mercoledì prossimo
Sulle autostrade si potrà
correre fino a 130 all'ora**

110 addio, è l'ultimo week-end

Ultimo fine settimana a «110». Dalla prossima settimana (il 18 ottobre) scattano i nuovi limiti di velocità voluti dal ministro Prandini. Finita l'era della distinzione per giorni della settimana, subentra quella per cilindrata (fino a 1100 cc a 110, sopra i 1110 cc a 130 sulle autostrade). «Nessuna difficoltà» assicurano alla Polstrada nel controllo dei transgressori. Già pronti tutti i segnali.

LILIANA ROSI

ROMA. La stagione dei 110 sta per finire. È questo infatti l'ultimo fine settimana dell'era Ferri. Dal prossimo 18 ottobre si potrà correre fino a «130» tutti i giorni della settimana. A stabilirlo è stato il nuovo ministro dei Lavori pubblici Prandini che con un colpo di spugna ha cancellato i buoni propositi del suo predecessore. Lo scorso 3 ottobre sulla Gazzetta ufficiale è apparso il decreto che impone le nuove regole per gli automobilisti mercoledì, dunque, gli aspiranti Niki Lauda avranno via libera. Il decreto Prandini stabilisce che le autovetture fino a 1100 centimetri cubici, sulle autostrade, non potranno andare oltre i 110 orari mentre quelle di cilindrata superiore

potranno spingersi fino a 130. Sulle altre strade invece il limite di velocità sarà per tutti di 90 all'ora. Anche i motocicli non potranno andare oltre i 90 sulle strade normali, mentre sulle autostrade il limite di velocità anche per loro varia in base alla cilindrata: fra i 150 e i 350 cc sarà di 110, sopra i 350 cc di 130. Come si sa le moto sotto i 150 centimetri cubici non possono viaggiare in autostrada. Un altro capitolo è rappresentato dai cosiddetti «mezzi pesanti». Gli autobus oltre le 8 tonnellate in strada non potranno superare i 70 Km/ora, in autostrada i 90. I camion oltre le 8 tonnellate in strada dovranno andare a 60 e in autostrada a 80. L'imminente cambiamento dei limiti di velocità ha naturalmente messo al lavoro gli operatori dell'Anas che dovranno sostituire la segnaletica sull'intero territorio nazionale. «Sabato scorso - precisa un funzionario dell'Anas - abbiamo diramato i programmi a tutti i compartimenti per l'adempimento delle circolari ministeriali». E sulle autostrade? «Per i segnali obbligatori - spiega la società autostrade In Italistat - cioè quelli previsti alle frontiere, nei porti, aeroporti e scali ferroviari, abbiamo dato le disposizioni. Nella notte tra martedì e mercoledì avverrà la sostituzione. Degli altri cartelli quelli detti «di cortesia» (non obbligatori) dispone il ministero dei Lavori pubblici». Per la polizia stradale, invece, poco cambia. Per loro si tratta, comunque, di far rispettare i limiti di velocità. L'unico aggiustamento che dovranno fare è quello della taratura dei rilevatori di velocità. Ma visto che ora la differenziazione sarà per cilindrata, su quale dei due limiti lo strumento farà scattare il suo flash? «Naturalmente su quello più basso (110) - risponde il vicequestore della pol-

**Già pronta la nuova segnaletica
«Non ci saranno difficoltà
maggiori nei controlli»
afferma la polizia stradale**

**E dal 29 ottobre
«vietato fumare»
sui voli di un'ora**

ROMA. Sui voli brevi Alitalia e Alì dal 29 ottobre, sarà tassativamente vietato fumare. La compagnia di bandiera lo ha deciso dopo un breve esperimento effettuato nel luglio scorso su due tratte: la Roma-Torino-Roma e la Roma-Catania-Roma e dopo un sondaggio fra i passeggeri. Sembra infatti che anche i più accaniti fumatori siano favorevoli a rinunciare alla sigaretta quando il volo dura poco. Di conseguenza il provvedimento in «linea» con i comportamenti europei e americani si guarderà le tratte che comportano al massimo un'ora di viaggio. Entrerà in vigore in coincidenza con l'orario invernale e riguarderà naturalmente voli interni, fra i quali anche il Roma-Milano e viceversa. All'ufficio stampa del l'Alitalia sono sicuri che l'iniziativa non comporterà un calo delle utenze. Anzi. Secondo

il sondaggio effettuato durante l'esperimento del luglio scorso per 15 giorni, l'azienda ha raccolto consensi e adesioni oltre ogni previsione e del resto ritiene necessario adeguarsi a tendenze internazionali. Il nuovo regolamento che sarà a tempo indeterminato, non prevede eccezioni. Non si potrà fumare in nessun angolo dell'aereo e il divieto riguarderà anche il personale viaggiante. Il fatto che anche i fumatori interpellati abbiano aderito all'iniziativa forse significa che l'ora di volo può essere vissuta come una buona occasione per «risparmiarsi» una sigaretta e per «guadagnare» un pizzico di salute in più. Sicuramente l'iniziativa dell'Alitalia contribuisce ad una battaglia di civiltà che dovrebbe essere condotta con fermezza in tutti i locali pubblici soprattutto quelli a terra.

**Inquisito direttore di Axel
Attraverso il fax «rubava»
documenti riservati
per ricatti ed estorsioni?**

ROMA. C'è l'ombra delle intercettazioni delle schede e dei ricatti dietro una storia sulla quale stanno indagando il sostituto procuratore Giorgio Santacroce e il dirigente del primo distretto di polizia Gianni Carnevale. Una storia nella quale sono coinvolti studi di avvocati e commercialisti di grido personaggi di spicco del mondo economico e politico che sarebbero stati «controllati» da Francesco Santoro, direttore di Axel un bollettino di informazioni economiche che ha ricevuto un avviso di garanzia per violazione delle comunicazioni telefoniche e installazione di apparecchiature idonee ad intercettare conversazioni altrui. La vicenda è emersa nelle scorse settimane, quando i titolari di alcuni studi professionali del centro storico che si occupano di solito di vicende non marginali, hanno presentato una serie di esposti denunciando il fatto che i loro messaggi per fax venivano «cappati» da qualcuno, che li ritrasmetteva dopo averne letto il contenuto. Infatti il «rimborso» dei fogli, da qualunque parte arrivasse il fax, era sempre lo stesso. Tecnica. Gli agenti del primo distretto stanno anche indagando su alcuni strani furti che si sono verificati ultimamente negli studi di alcuni professionisti famosi e di un uomo politico non limitato a rivisitare negli archivi e a rubare documenti alla ricerca di notizie da poter utilizzare per i ricatti. Vogliono vedere se le due vicende possono essere messe in relazione. Per i prossimi giorni, intanto, è attesa la perizia dei tecnici della Sip che debbono verificare se e come venivano intercettati i fax trasmessi da uno studio all'altro.

**Cortona
Nasce la lega
delle città
medioevali**

CORTONA. Una lega delle città medioevali dell'Italia centrale potrebbe nascere nel febbraio del prossimo anno. La base dell'associazione sono state gettate ieri in un seminario a Cortona al quale hanno partecipato gli amministratori di una quarantina di comuni. Scopo della lega quello di salvaguardare l'identità culturale, l'integrità urbanistica e la struttura produttiva di queste città. Quindi la tutela dei centri storici e un rapporto concreto con il resto del territorio. evitate un centro ridotto a museo e un periferia simile a quella delle grandi metropoli. Mantenimento e valorizzazione di una serie di attività considerate ingiustamente di sussistenza: piccola produzione agricola, restauro, botteghe artigiane. Il tocco di utopia è nella definizione di un nuovo rapporto tra economia locale e mondiale. La prima dovrebbe riconquistare spazi indebitamente occupati dalla seconda nei consumi locali. Per quanto riguarda il turismo questi comuni respingono l'idea che possa essere di massa auspicando un turismo culturale in grado di valorizzare centri storici e campagne. La futura lega intende preparare per il febbraio '90 un disegno di legge che possa garantire gli strumenti finanziari al riscatto dei piccoli centri.

**Si apre oggi a Genova il Salone nautico con 1745 imbarcazioni
Dal motoryacht con idromassaggio
al giro del mondo offerto a rate**

Oggi si inaugura il salone nautico. È l'edizione della riscossa verso il mercato italiano da parte dei costruttori nazionali, grazie all'abbattimento dell'Iva. Accanto alle barche, in larga prevalenza a motore, il grande circo marnaresco, moda, spettacolo, gastronomia. Il giro del mondo a rate e la barriera corallina vivente. La manifestazione, aperta dalle 9,30 alle 18,30, chiuderà il 22.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. Gran bel vedere, anche quest'anno, al «salone nautico» 1745 imbarcazioni di ogni genere per tentare gli occhi e le tasche di appassionati o sognatori. Quello di Genova, ormai è un dato consolidato, è il più grande del mondo in termini di superficie e di esposizioni ed è anche il solo - e questo la dice lunga sul modo in cui il nostro paese vive la nautica - che esponga un quarto di tutte le imbarcazioni che si vendono durante l'intero anno. Quella della nautica è una industria che ha fatturato nel 1988 468 miliardi vendendo e immatricolando nel nostro paese 6267 imbarcazioni. Industria marginale, spesso sconosciuta nell'artigianato artistico, la cantieristica minore è una tipica impresa del «made in Italy» con un occhio prevalente all'esportazione più che al mercato interno, la possibilità di costruire al ricco una barca su misura ultracomoda, velocissima elegante. Insomma un motoryacht in cui sia importante mettere l'idromassaggio e le piastrelle firmate nel bagno Barhe del genere, dirette all'esportazione, hanno presto saturato il mercato potenziale italiano con la conseguenza che negli ultimi anni gli appassionati di nautica del nostro paese si sono rivolti con interesse crescente a scali di tipo medio - a motore, ma soprattutto a vele - costruiti in Francia, Inghilterra, Olanda e paesi scandinavi. La riconquista del mercato italiano è diventata quindi la parola d'ordine dei costruttori

nostrani che hanno, al salone nautico genovese, puntato proprio a questo tipo di clientela, sperando anche negli effetti marnaresco del abbattimento dell'Iva, scesa dal 38 al 19% per le imbarcazioni fino a 50 tonnellate e al 9% per i natanti sino a sei metri o a tre tonnellate. La stragrande maggioranza delle barche presenti a Genova sono infatti nella fascia media, con assoluta prevalenza al motore (la «vela è ormai marginale»), la possibilità di ospitare da due a quattro persone in cabina, ampio prendisole e una grande potenza per rientrare in porto al minimo accenno di mare brutto. Attorno alla rassegna nautica vera e propria il grande circo marnaresco che costituisce uno dei motivi di grande successo del salone genovese prove in mare, esibizioni, sfilate di moda, gare gastronomiche e persino antiquariato. Quello del giro del mondo in barca non è più un sogno. Intraprendenti navigatori hanno messo a punto anche nel nostro paese (in Francia e Inghilterra è già collaudato da tempo) una offerta allettante con una spesa media di 100mila lire al giorno si può navigare in barca e vela lungo una delle innumerevoli tratte in cui è stata suddivisa la circumpolarizzazione del globo realizzabile, per intero, nell'arco di un biennio. Al salone, volendo, si può avere anche un assaggio reale della barriera corallina tropicale perché il museo oceanografico del principato di Monaco ha allestito, sotto un tendone, una serie di acquari. Occasione da non perdere perché sono esibite almeno un paio di rarità: barriera corallina vivente trapiantata dal «vecchio» di Gibuti e le pacifiche evoluzioni di un gruppo di «nautilus» delicatissimi gastropodi dalla conchiglia perforata. Poche le novità nelle maxi-barche a vela e golette ed un lussuoso motoryacht inglese pensato come uno scalo «off-shore» ma comodo come una villa californiana. Niente insomma di neppure lontanamente paragonabile all'ultima barca che l'avvocato Agnelli si è fatto costruire 35,78 metri di lunghezza 8 di larghezza, un albero di 49 metri e un timone in lega di titanio e carbonio alto quattro metri. Si chiama «Extra beat» e bastano sei persone per governarlo.



La «Barca volante» decolla e atterra direttamente sull'acqua. È una delle novità presenti al salone nautico di Genova che inaugura oggi.

**In Sicilia molte «vittime»
In carcere con i suoceri
perché 7 anni fa
stuprò l'attuale moglie**

PALERMO. È finito in carcere per stupro e insieme con i genitori della vittima, che lavorano la violenza, dovrà scontare due anni e un mese di reclusione. Niente di clamoroso se non per il fatto che Gioacchino Arculeo, di Partinico è sposato da sette anni con la ragazza che violentò, la quale nel frattempo gli ha dato due figli. È un caso paradossale di giustizia, «troppo giusta», che fa il suo corso inesorabile senza tener conto dei sentimenti e delle «dimenticanze» degli uomini. I fatti risalgono al luglio dell'82, quando Gioacchino innamorato della sedicenne Vincenza, ma da lei respinto perché incapace di un altro decennio di carcere, si recò all'«istituto» allora più in voga in Sicilia, quello del matrimonio riparatore. D'accordo con i genitori della ragazza, che invece vedevano di buon occhio la candidatura del giovanotto, Gioacchino passò a vivo di fatto e una sera si introdusse nella camera di Vincenza e la usò violenza. L'uomo e i coniugi Amato vennero denunciati rispettivamente per stupro e per concorso in stupro e il processo si concluse con la condanna dei tre, nonostante il «matrimonio riparatore» e la nascita dei due bambini. Nel frattempo, infatti, era stata abolita dal codice penale la norma medioevale che estingueva il reato di violenza carnale, in caso, appunto, di successivo matrimonio. I tre, condannati in primo grado, si «dimenticarono» di presentare appello e così la giustizia ha continuato il suo cammino, fino ad arrivare all'ordine di carcerazione, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Scarpinato. L'abrogazione della norma del «matrimonio riparatore» che estingue il reato ha fatto, negli anni scorsi, altre «vittime» in Sicilia, soprattutto per ignoranza della nuova legge essendo la vecchia usanza troppo radicata nel costume. Ora a Gioacchino e ai suoceri non resta che presentare domanda di grazia al presidente della Repubblica con la speranza di ottenere tuttavia solo una riduzione di pena, in quanto i tempi tecnici per l'istituzione della «pratica» sono medio-lunghi. Nel frattempo i tre resteranno in carcere e Vincenza dovrà affrontare da sola i problemi legati alla sopravvivenza sua e dei suoi due bambini.

NEL PCI

Oggi Angius, Assemini (Ca), Vettori, Ronciglione (Vt), Pecchioli, Torino e Ivrea, Morgià, Pietola; Violante, San Severo (Foggia). Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 17 ottobre alle ore 15. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 17 ottobre alle ore 18. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di mercoledì 18 (pomeridiana) e giovedì 19 (antimeridiana) e pomeridiana. Martedì 17 ottobre, alle ore 16, presso la Direzione del partito, è convocato il Collegio centrale dei sindaci.

Da lettore a protagonista
Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l'Unità



Il comandante Anna mette tutti sugli attenti

NAPOLI. Anna di Inghilterra è volata per un giorno a Napoli per visitare il quartier generale delle forze alleate del sud Europa che si trova a Bagnoli. La figlia di Elisabetta II è infatti comandante del corpo reale navale femminile (WRNs) fondato nel 1917 che conta 2.800 iscritte. A Bagnoli le sono stati resi gli onori di rito da reparti dei marines, dei carabinieri e da un plotone di 36 WRNs che sono impegnate a Napoli dal 1971. Dopo la cerimonia sul piazzale del comando di Bagnoli Anna si è incontrata con gli ufficiali inglesi e le loro famiglie.

**Convegno a Milano sulla vita degli animali «metropolitani»
Ogni anno soppressi nelle strutture pubbliche 300.000 cani abbandonati**

I diritti dei cittadini non umani

Organizzato a Milano dall'assessorato alla sanità il primo convegno sugli «abitanti non umani della città». Gli animali metropolitani tra diritto, igiene morale e politica municipale. 300.000 cani uccisi ogni anno nei canili di tutta Italia. Come fermare la strage? Urgente cambiare l'articolo 727 del codice. Proposte e dibattito appassionati tra pubblico ed esperti. Assente la Dc che «pensa solo agli uomini».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Gli abitanti non umani di Milano sono certamente più numerosi di quelli umani (e disumani). Se accettiamo il presupposto che tutti noi animali metropolitani dobbiamo pur convivere ecco che nascono innumerevoli problemi di ordine dal più pratico al più spirituale. passano attraverso tutte le norme del vivere civile e le teorie che lo orientano. Così, per esempio il filosofo Sebastiano Maffettone ha analizzato i vari orientamenti di pensiero sul

problema se gli animali abbiano o no «personalità morale», nientino cioè nella sfera etica e siano titolari di diritti. «È un problema di frontiera», ha riconosciuto Maffettone e gli studiosi che lo affrontano hanno ormai messo a punto una serie di argomentazioni più o meno convincenti tutte originali della concezione evoluzionista che ha accompagnato di molto le distanze tra umani e noi. I teorici della «utilitarista» sostengono per esempio che per entrare nel

questionario morale ha affrontato il cuore del problema, che è un problema di vita o di morte. Nel canile di Milano nell'anno passato sono stati soppressi 40 cani «soltanto», ma nella intera Lombardia dei 19.135 cani catturati e ricoverati in canili ne sono stati ammazzati ben 15.044. In tutta Italia la dottoressa Levi considera probabile un dato che parla di 300.000 cani soppressi ogni anno. È possibile accettare una strage del genere? E aggiungere a tutte le altre perpetrate per illegale malvagità? Se si vuole impedire bisogna assolutamente attuare interventi di limitazione delle nascite oltre che cambiare radicalmente la legislazione che prevede i canili come puri luoghi di repressione. E per passare ai gatti una interessante relazione ce ne ha descritto la vita urbana in colorie una vita spericolata che vede i maschi in perenne lotta per le femmine e il territorio